

# Norme, digitale e community la svolta verde in tre mosse

Lo scenario vito de ceglia Energy & Strategy (E&S) del Politecnico di Milano analizza la situazione esistente e soprattutto le prospettive per il futuro. Anche alla luce del fabbisogno in calo e delle esigenze della sostenibilità "L'emergenza Covid 19 rappresenta il più grande shock per il sistema energetico globale degli ultimi sette decenni". A ricordarcelo è l' Agenzia Internazionale per l' Energia (Aie) nel suo ultimo rapporto "Global Energy Review" con cui analizza i dati dei primi 100 giorni del 2020, durante i quali è successo di tutto: «Il crollo della domanda di quasi tutti i principali combustibili è stato sconcertante, soprattutto per il carbone,



il petrolio e il gas - osserva Fatih Birol, direttore esecutivo dell' Aie - Solo le energie rinnovabili hanno retto. È troppo presto per determinare gli impatti a lungo termine, ma l' industria energetica che emergerà da questa crisi sarà significativamente diversa». In questi mesi di crisi è cambiato il modo di utilizzo dell' energia elettrica con livelli di consumo nei giorni feriali che sono stati simili a quelli di una domenica pre-crisi. Le chiusure totali hanno portato ad una diminuzione del 20% circa della domanda di energia elettrica. "Domanda che è destinata a diminuire del 5% nel 2020, il più grande calo dalla Grande Depressione degli anni Trenta", stima l' Aie. La filiera energetica, indipendentemente dal coronavirus, si trova comunque in una fase di profonda transizione verso nuovi paradigmi, caratterizzati da produzione distribuita, fonti rinnovabili e riduzione dell' intensità energetica. Uno degli scenari possibili, previsti dall' Agenzia, è che per dare vigore alla ripresa economica in tutto

il mondo si dia grande spinta agli investimenti pubblici e privati verso la sostenibilità attraverso un Green New Deal planetario. "Oltre a ritorni certi degli investimenti, si farebbero passi decisivi nel contrasto al climate- change e soprattutto nella costruzione di un nuovo paradigma di sviluppo sostenibile per le nuove generazioni", assicura l' Aie. In questo senso, l' Italia avrebbe le carte in regola per giocare un ruolo importante? «Siamo in ritardo. Non abbiamo più speranza di arrivare in tempo, a meno di non trovare una strada alternativa. Si potrebbe descrivere così lo stato del comparto dell' energia nel nostro Paese», risponde Davide Chiaroni, vice direttore Energy & Strategy (E&S) del Politecnico di Milano. Per l' Italia, l' appuntamento importante è quello con il Pniec (Piano Nazionale Integrato Energia e Clima) ed i suoi obiettivi al 2025 e poi al 2030. «Il passo era già rallentato: si pensi che nel 2019 si sono installati 737 MW di fotovoltaico (il 65% in più che nel 2018), ma solo poco più della metà dei 1.207 MW della "tabella di marcia" prevista. Analogo discorso per l' eolico, che addirittura era in frenata nel 2019 (414 MW contro i 511 MW del 2018), e anch' esso attorno alla metà dell' obiettivo. Il comparto dell' **efficienza energetica**, soprattutto quella legata all' industria, ha segnato nel 2019 una "frenata" decisa, con un volume d' affari poco sopra i 2,6 miliardi di euro. E questo prima che arrivasse, con i suoi effetti drammatici, il Covid-19». Chiaroni aggiunge: «Se tutto andrà bene riusciremo forse ad installare tra fotovoltaico ed eolico nel 2020 poco più di 500 MW; ritardo "incolabile" rispetto ai quasi 2,5 GW necessari. Il sentiment degli operatori dell' **efficienza energetica** è per un calo degli investimenti che supererà per il comparto industriale il 30% e nella nostra indagine annuale c' è un buon 14% degli operatori che pensa già al 2023 come anno della ripartenza». È quindi necessario rivedere gli obiettivi? «Sembra la soluzione più 1 1La ripresa economica passerà dagli investimenti sull' energia Fatih Birol direttore esecutivo dell' Aie Davide Chiaroni vice direttore E&S del Politecnico di Milano. semplice, ma è anche la più scorretta, sia perché aggiungerebbe incertezza ad un comparto che di cambi di rotta ne ha subiti già più che a sufficienza, sia perché gli obiettivi del Pniec sono mossi da una visione del futuro, più sostenibile e con una maggiore qualità della vita, alla quale non credo razionalmente si vorrebbe e si dovrebbe rinunciare. Bisogna invece trovare delle strade alternative per raggiungerle». E&S ne ha elaborate 3 che possono essere percorse anche insieme. La prima è quella di un intervento forte sulla normativa. «Ma attenzione, non un' iniezione di liquidità tout court, bensì un' azione decisa di rimozione delle zavorre che appesantiscono il viaggio. La definizione di tempi certi (e rapidi) per l' iter autorizzativo sui nuovi impianti, l' uniformazione e la semplificazione delle regole a livello nazionale per gli

interventi di efficientamento energetico, una maggiore flessibilità per i rifacimenti d'impianto (che permetta di fare leva su uno straordinario patrimonio di installato da fonti rinnovabili), l'adozione di strumenti di supporto semplici e stabili (aste con garanzie sul prezzo e con pianificazione al 2030, una ripresa decisa e con un orizzonte di lungo termine del meccanismo dei Certificati Bianchi)». Energy communities La seconda è quella di accelerare sull'avvio delle energy communities (così come definite delle direttive europee Red II e Emd II rispettivamente del 2010 e del 2019) sia nei contesti residenziali (anche di condominio), sia nei contesti più complessi di quartiere e di distretto industriale o commerciale. «Si tratta di una straordinaria opportunità di attivare sperimentazioni virtuose, dai sistemi di storage distribuiti alla mobilità elettrica (anche condivisa), e investimenti di efficientamento energetico e generazione distribuita» sottolinea Chiaroni. La terza è quella di spingere su digitalizzazione dell'energia, creazione di strumenti di controllo, monitoraggio, aggregazione dei dati energetici che facilitino la previsione della domanda, della produzione e l'uso smart dell'energia. «Perché solo in questo modo, attraverso un uso più efficiente ed efficace (perché condiviso) degli asset di generazione e di aggregazione della domanda, sarà possibile raggiungere gli obiettivi, con meno ferro e più bit».